

IL SOGGIORNO ITALIANO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

Kucerenko in visita alla città di Milano

Sopraluoghi nei più grandi complessi edilizi - Un giudizio sul grattacielo - Invito agli italiani a visitare l'U.R.S.S.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 24. — La delegazione sovietica di tecnici edili, che ha già visitato Roma e altre città italiane, è giunta stamane a Milano, accompagnata dal vice presidente del governo sovietico Kucerenko. Insieme agli ospiti era anche l'ambasciatore sovietico a Roma, Dopolomov. Ha fatto gli onori di casa, nella città, il presidente della Provincia Casati.

Nel pomeriggio, alle 17, la delegazione è stata ricevuta dal Sindaco, prof. Ferrari, presenti la giunta comunale, parecchi consiglieri ed altri rappresentanti cittadini. Il collegio degli ingegneri ha offerto in serata un gran ricevimento agli ospiti, nei saloni del Circolo della stampa.

La visita nella metropoli lombarda è stata particolarmente interessante per i tecnici sovietici, data la portata e le caratteristiche dello sviluppo urbanistico milanese. Gli stessi ospiti, infatti, che nelle altre città erano stati interessati principalmente dai nuovi quartieri popolari, a Milano hanno voluto visitare anche altri tipi di costruzioni moderne: così sono stati nella grande autorimessa fabbricata da poco presso la stazione centrale, nelle costruzioni funzionali per uffici, nel centro cittadino, all'istituto in piazza Diaz. Sono stati sul grattacielo di piazza Repubblica, che è il più moderno d'Europa. Qui hanno scattato parecchie fotografie, visitando minuziosamente tutti gli impianti.

«Noi preferiamo, non costruire edifici come questo, perché costano troppo. Ma senza dubbio questo è fatto bene». Ecco l'opinione del vice presidente del consiglio Kucerenko, a proposito del grattacielo, secondo quanto riporta un giornale della sera. Il ministro, rispondendo ad altre domande, ha detto che l'edilizia italiana gli è apparsa, in generale, molto economica. Egli ha poi sottolineato più volte che sarebbe molto lieto di una visita di architetti italiani nell'U.R.S.S., in un prossimo avvenire.

Lo scambio di vedute, i colloqui tra gli ospiti e gli esponenti cittadini, i nostri tecnici, è stata molto cordiale e si è svolta fuori dal protocollo della cortesia diplomatica. Di queste impressioni si è fatto chiaramente interpretare l'ingegner Lombardi, assessore anziano del Comune di Milano, pronunciando le parole nel corso di un ricevimento ha detto: «A voi che venite da un Paese che sta rinascendo noi ci sentiamo legati da amicizia. Brindo dunque per questo popolo, ai suoi grandi dirigenti, a tutti i popoli del mondo».

Da parte sua Dopolomov, primo consigliere del Comitato ministeriale per l'edilizia dell'U.R.S.S., dopo aver inviato un saluto al popolo italiano, ha sostenuto che «non dobbiamo ricostruire soltanto ciò che è andato distrutto a causa della guerra, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo dare ai nostri popoli una prospettiva per il loro avvenire. Il popolo sovietico è impegnato in un grande sforzo costruttivo: nei prossimi anni verrà infatti completato questo sforzo, che nella realizzazione di un imponente numero di case per il popolo. L'accoglienza amichevole che abbiamo ricevuto ci ha dato la certezza di essere compresi per questo siamo sicuri di non essere in errore affermando che i sentimenti del popolo italiano riflettono, come in un specchio, i sentimenti del nostro popolo. Con tutto il cuore diciamo: venite da noi, venite nel nostro Paese, potrete vedere molte cose che vi saranno utili, come tutte le nostre città che andiamo osservando nelle vostre città. E vi diremo dovremo lavorare più vicini nel senso dell'avvicinamento dei popoli, contro le guerre distruttive che non possono mai dare nulla di

buono per i popoli. Importante è invece lavorare per l'amicizia fra popoli e per la pace».

Un o.d.g. Banfi-Donini sulla scuola post-elementare

Nella seduta di sabato al Consiglio comunale di Milano, il giorno precedente al suo arrivo, il sindaco Casati ha presieduto la seduta, presenziando i consiglieri comunali, Donini, Pucci, Rossi e Salvatore Russo sul problema dell'istruzione obbligatoria. Per un errore, nel resoconto, pubblicato sul numero di domenica, apparve che tale ordine del giorno era stato preso in considerazione, mentre in realtà esso fu respinto dalla maggioranza governativa. Per documentare l'importanza dell'ordine del giorno, e di conseguenza, la gravità del gesto di chi, con il suo voto ha voluto respingere, crediamo doverosamente pubblicare oggi il testo.

«Il Senato della Repubblica,

IL «BIONDINO», DI PRIMAVERA OGGI ANCORA UNA VOLTA DINANZI AI GIUDICI

In Appello l'assassinio di Annarella Lionello Egidi è colpevole o innocente?

Come si giunse all'assoluzione per insufficienza di prove - La condanna di certi metodi della questura - Il ruolo di Autieri e Fichera - Sensazionali rivelazioni della moglie?

Oggi avrà inizio presso la II Sezione della Corte di Appello di Roma il secondo grado contro Lionello Egidi accusato quale assassino della dodicenne Annarella Bracci.

Ricordiamo qui in breve come si svolse la vicenda che, profondamente commossa Roma e l'Italia intera, in una sera d'inverno del lontano 1951 la madre di Annarella, Marta Fichera denunciò al commissariato di P.S. di Primavalle la scomparsa della propria figlia, che risultò essere stata vista per l'ultima volta presso la bancarella di una venditrice di caldaroste in compagnia appunto di Lionello Egidi. Dopo qualche giorno l'Egidi fu arrestato e poi rilasciato. Nel frattempo dalla polizia e dai pompieri venivano condotte affannose ricerche in città e nelle circostanti campagne. Fu così che, trovata, bruciata, la bimba, che finalmente fu scoperto in fondo a un pozzo dal nonno di Annarella, che

andava conducendo indagini per suo conto.

Egidi fu di nuovo arrestato e mentre più aperte si levavano le critiche dell'opinione pubblica e della stampa verso l'operato della polizia, che non riusciva ad assicurare l'assassinio alla giustizia, il questore Polito, nel corso di una conferenza stampa, annunciò che il biondino di Primavalle aveva piena, mente confessato il suo delitto.

Associato alle carceri di Regina Coeli, Egidi, però, dopo poche ore, ritrattò la sua confessione nel corso di un incontro da lui chiesto con un magistrato. In quella occasione si seppe che egli aveva riferito di essere stato indotto a dichiararsi responsabile del delitto in seguito alle atroci torture cui era stato sottoposto. Il processo, poi, finì nelle sue prime battute, si trasformò in un vero e proprio atto di accusa contro i metodi di indagine usati da

alcuni membri della questura di Roma.

Il processo si protrasse per diverse settimane e, tra l'altro, servì anche a mettere in luce l'avvilente miseria della borgata romana: il pubblico restò profondamente impressionato dalla vita che si conduceva, e dai rapporti che esistevano sia nella famiglia di Annarella che in quella dell'Egidi. Quest'ultimo, attraverso la ricostruzione del suo passato, apparve come un essere minaccioso che già allora aveva commesso atti di libidine con minorenni ed aveva avuto rapporti illeciti con la propria cognata. Non meno sgradevole risultò la vita di Annarella, di sua madre e di tutta la famiglia Bracci (dei suoi membri attualmente resta in vita soltanto il padre della vittima).

Testimonianze, confronti, sopralluoghi, alcune udienze in essere minacciate, segnarono l'andamento del lungo, appassionante processo. Alcuni detenuti furono tratti fuori da Regina Coeli per testimoniare a favore della polizia. Quasi alla vigilia di sentenza avvenne poi il colpo di scena decisivo a favore di Lionello Egidi. Due magistrati di Catania Autieri e Fichera che in una seduta precedente avevano testimoniato contro il biondino svelarono tutto il retroscena della confessione e dichiararono di essere stati essi, spinti dalla polizia e messi nella stessa cella dell'Egidi, a convincere quest'ultimo a confessare. La sentenza avvenne poi il colpo di scena decisivo a favore di Lionello Egidi. Due magistrati di Catania Autieri e Fichera che in una seduta precedente avevano testimoniato contro il biondino svelarono tutto il retroscena della confessione e dichiararono di essere stati essi, spinti dalla polizia e messi nella stessa cella dell'Egidi, a convincere quest'ultimo a confessare.

NEL CENTRO DI CALTANISSETTA

Un uomo assassinato con 11 colpi di pistola

Gli ignoti uccisori hanno sparato da vicino

CALTANISSETTA, 24. — Lo assistente Gaspare Cirino di 52 anni, addetto alla sorveglianza della nettezza urbana, è stato ucciso questa mattina, all'angolo di viale Amedeo e via Roma, con undici colpi di rivoltella.

Il Cirino, che abitava nello stesso viale Amedeo, è stato ucciso poco dopo essere uscito di casa, mentre si recava al lavoro. Giunto all'angolo, egli è stato attentato da alcuni sconosciuti — non si sa se da una o più persone — e crivellato di proiettili. Appena giunta sul luogo del delitto, un minuto dopo, la polizia ha trovato un spettacolo impressionante: il Cirino, ormai moribondo, era in un lago di sangue, stravalto nel viso. Pochi minuti dopo esalava l'ultimo respiro. Nessuna traccia nocumento dei popoli, contro le guerre distruttive che non possono mai dare nulla di

I primi rilievi hanno permesso di stabilire che i colpi sono stati sparati da distanza ravvicinata. Inoltre, la circostanza che il Cirino è stato raggiunto da tre proiettili ha dato adito a due supposizioni: la prima (la più improbabile) è che l'uccisore abbia fatto in tempo a ricaricare l'arma ed ad esplodere il secondo caricatore all'indirizzo del Cirino; la seconda, che il delitto sia stato commesso da almeno due persone. I proiettili trovati sul cadavere del Cirino sono tutti dello stesso calibro.

L'unico elemento finora rilevato nel corso delle indagini intraprese dalla polizia, è che il Cirino, veduto da lontano, sembrava certo. Angela Silitti di 35 anni, il cui marito trovatosi attualmente all'estero,

Ubriacato derubato e sequestrato il giovane figlio d'un industriale

4 mondane e 3 malviventi gli fanno firmare anche alcuni assegni

MILANO, 24. — Il giovane figlio di un industriale ha avuto a caro prezzo una «giornata di follia» che si era ridotta a un incubo. Il 25enne Giuseppe Bonalumi da Segrate, era stato invitato dal padre in Brianza per alcuni affari, quando pensò bene di fermarsi a Milano per quello che si vuol definire un «cupo di vita». Entrato in una trattativa di via Cossa, si era trovato a fare presto amicizia con un gruppo formato da quattro mondane e da tre uomini, tra i quali Roggioni, Piero Maneschi e Giovanni Pezzini che si presentavano come agenti di polizia in licenza. «Pace lo disse il Bonalumi e un men che non si dica fu dato fondo ad un pranzo succulento e abbondantemente innaffiato con i vini più prelibati, dopo di che l'allegria brigata cominciò tutte le pazzie immaginabili. Ad un certo punto i tre compagni, visto il Bonalumi stordito dal vino e dal resto, provvedevano ad alleggerirlo del portafoglio, ma il Maneschi tentava

di farla in barba agli amici e fuggiva con il denaro. Veniva però ben presto raggiunto e costretto a restituire. I tre tipi decidevano quindi di trattenere il Bonalumi in un luogo appartato, di farlo bere, di fargli firmare assegni e cambiali. Solo dopo tre giorni la polizia, messa in allarme dal padre del giovane, ritrovava le fiamme della boccaccesca nonché brigantesca avventura e procedeva all'arresto dei tre figure che venivano denunciati per sequestro di persona, concorso in rapina, ricettazione, furto di auto e abuso di qualifica. Le quattro mondane erano denunciate invece a piede libero per ricettazione per avere scroccato il pranzo.

Una medaglia d'oro al raggio dott. Valini

MILANO, 24. — Una medaglia d'oro è stata offerta al dottor Pierluigi Valini dagli ex allie-

La compagna Natali assolta con formula piena

Denunciata per la raccolta delle firme per la pace era stata anche sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco

MASSA FERMATA, 24. — La compagna on. Ada Natali e i compagni Nicola Procaccini e Ruffino Berrettini, denunciati dal questore di Ascoli Piceno per avere raccolto firme per la pace, sono stati assolti, «perché il fatto non costituisce reato» dal pretore di Montegiorgio, che ha accolto, con alto senso di giustizia la tesi dell'avvocato difensore on. Borioni, accettata anche dal P. M. avv. Romanelli.

La sentenza ha destato vivissima soddisfazione a Massa Fermana, nei paesi della zona, anche perché a suo tempo, in seguito a tale denuncia, la compagna Ada Natali era stata sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco.

Ricevuti da Gronchi i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, il ministro dei Trasporti, i partecipanti al congresso della lotta contro i rumori.

PER MEZZO DI DUE MODERNE AUTOSTRADE

Napoli sarà collegata con Milano e con Bari

Accordo di massima tra i ministri - Le caratteristiche delle opere che saranno eseguite in concessione, e costeranno 228 miliardi

Un accordo di massima per le autostrade da realizzare con priorità in base al programma di nuove costruzioni e di raddoppi previsti in attuazione della legge 21 maggio 1955, è stato raggiunto, informa l'Agenzia Italia — tra il Ministro del Tesoro, sen. Gava, il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, e il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ronga.

Il Comitato dei Ministri dovrebbe tornare a riunirsi nel corso della settimana per deliberare sulle domande di concessione già presentate dai privati secondo quanto predisposto dalla legge per le autostrade.

Nelle priorità già concordate rientrano, con precedenza assoluta, l'autostrada Milano-Napoli, l'autostrada Napoli-Bari, di nuova costruzione, e il raddoppio dell'autostrada Napoli-Pesce d'Oro. Entrambe le opere saranno anche incluse nei primi lavori la Brescia-Pa-

dova, di nuova costruzione, il raddoppio della Genova-Serravalle e il completamento della Padova-Mestre-Venezia.

Tali autostrade saranno eseguite in concessione, eccezione fatta per la Genova-Serravalle, che sarà costruita direttamente dall'ANAS.

Secondo gli studi a suo tempo eseguiti e che sono suscettibili di qualche modifica in relazione alle lunghezze ed ai costi accertati, la Milano-Napoli seguirà il tracciato determinato dai seguenti tratti: Milano-Piacenza, lungo 57,5 km., per un costo preventivo in ragione di 14 miliardi; Piacenza-Bologna, lungo circa 142,5 km., per un costo di 26 miliardi; Bologna-Firenze, lungo 83 km., per un costo di 11 miliardi; Firenze-Roma, lungo 30 km., per un costo di 64 miliardi; Roma-Capua, lungo 300 km., per un costo di 37,8 miliardi; Capua-Na-

poli, lungo 28 km., per un costo di 5,2 miliardi. La grande arteria che collegherà la capitale lombarda con il maggior porto dell'Italia meridionale supererà i 600 km. e costerà, ad un prezzo medio per km. di 220 milioni. L'autostrada sarà costruita con due distinte piste di metri 7,50 ciascuna, separate da una spartitraia di tre metri, con banchine laterali pure di tre metri, in terra stabilizzata, curve ad ampio raggio e pendenza massima del 4 per cento.

La tratta concessionaria potrà, in base alla legge, emettere obbligazioni fino al 6 per cento del costo complessivo dell'opera, vale a dire, secondo le previsioni iniziali, spesa, per 100-110 miliardi.

La Napoli-Bari sarà lunga 260 km. e costerà circa 52 miliardi. Essa avrà le stesse caratteristiche della Milano-Napoli, sarà costruita in concessione. Il concessionario potrà emettere obbligazioni per 35 miliardi circa.

Il raddoppio della Napoli-Pesce d'Oro, di 21 km., costerà 2 miliardi con una spesa unitaria per km. pari appena alla metà di quella preventivata per la Milano-Roma. E' da tener presente che sulla Milano-Roma incidono particolarmente il tratto Piacenza-Bologna, con un costo di 310 milioni a km. e il tratto Firenze-Roma.

Se si tiene conto della Brescia-Padova, lunga 143 km., che costerà una spesa unitaria per km. pari a 36 km. ed un costo di 15 miliardi, si ricava che i concessionari potranno emettere obbligazioni per circa 160 miliardi sulla base di una previsione di spesa di 265 miliardi, limitatamente alle autostrade in concessione.

Charlie Chaplin in vacanza a Bordighera?

BORDIGHERA, 24. — Secondo una notizia che circola in questi giorni a Bordighera, ma che non ha avuto ancora conferma ufficiale, Charlie Chaplin, che attualmente si trova in Svizzera, avrebbe intenzione di acquistare una villa in questa cittadina, per trascorrere la vacanza invernale. La sorpresa da parte della polizia è avvenuta nella notte scorsa.

AL CONVEGNO DI DIRITTO PENALE A TAORMINA

Richiesto l'esame del sangue degli autisti dopo gli incidenti

Sollecitato anche un aumento delle pene pecuniarie

TAORMINA, 24. — Questioni di notevole interesse pubblico sono state affrontate al convegno di diritto penale che ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando alcuni ordini del giorno. Il più importante dei deliberati è stato quello che sollecita l'adozione della sessione dedicata al tema «La delinquenza colposa», che ha approvato un o.d.g. nel quale si fanno voti per un aumento delle pene pecuniarie nei confronti dei delinquenti stradali e perché esse pene siano, caso per caso, proporzionate al patrimonio posseduto dall'imputato.

L'o.d.g. fa voti altresì perché il Ministero competente disponga la immatricolazione ed il controllo di tutti gli automezzi in circolazione, senza distinzione sulla potenza del motore, e che venga istituita definitivamente la pena accessoria della inabilità o incapacità alla guida e la misura del ritiro della

patente. Sono stati anche richiesti speciali corsi con frequenza obbligatoria per i titolari di patente automobilistica e che in tutti gli incidenti automobilistici l'autorità inquirente disponga l'esame del sangue del responsabile per accertare l'eventuale presenza di alcool.

Un interessante intervento, quello del professor Bellavista, si è avuto nella sessione dedicata al tema: «La difesa nel processo penale». Trattando dei rapporti di parità o disuguaglianza che corrono tra il difensore e l'imputato, il professor Bellavista ha sottolineato che la difesa è perfettamente peregrua. La situazione veramente drammatica del processo — ha osservato l'on. Bellavista, che ha chiesto in proposito un'indagine drammatica su questa ed ha sviluppato impressionanti quando il giudice, anche contro le richieste assolute del titolare della accusa, dispone in maniera sfavorevole per l'imputato, data la indisponibilità da parte dei soggetti processuali dell'oggetto del processo penale.

Sventato un furto in una banca di Napoli

NAPOLI, 24. — Un audace tentativo di furto in una banca è stato sventato dal tempestivo intervento di alcuni guardiani notturni. Verso le tre di stamane, mentre i ladri, rimasti fino a questo momento sconosciuti, tentavano di forzare una saracinesca per entrare nei locali dell'agenzia dei Monti dei Paschi di Siena, in via Genova Savarese 9, giungeva una pattuglia di agenti della vigilanza, alla vista della quale gli scassinatori fuggivano. Erano già riusciti a forzare la chiusura della saracinesca, che era stata sollevata dal suolo di una ventina di centimetri.

Muore un ufficiale a bordo d'un piroscafo

PALERMO, 24. — Il piroscafo italiano «Tergete» è entrato in porto oggi con la bandiera a mezzasta recando a bordo la salma del terzo ufficiale di macchina Angelo Simich di 50 anni, morto durante la navigazione per disturbi cardiaci.

VITA DI PARTITO

Dibattito alla Commissione nazionale di organizzazione sul tesseramento del 1956

Milano eccezionale, per questa settimana, il volto della nostra rubrica, per riferire sulla riunione tenuta mercoledì scorso dalla Commissione nazionale di organizzazione sul tema: la campagna di tesseramento del 1956. Questo resoconto non si propone, né può proporsi di fornire ai compagni tutte le indicazioni che da quella riunione sono scaturite e che sono state raccolte nel documento conclusivo approvato; ma si limita a riferire su alcuni soltanto dei temi generali che più hanno attirato l'attenzione dei presenti alla riunione.

Nel fare il bilancio del tesseramento del 1955, il compagno Giorgio Amendola — che ha svolto mercoledì scorso la relazione introduttiva della riunione — ha sottolineato la necessità di una campagna di organizzazione — ha detto la notizia che, in questo scorcio d'anno, il Partito comunista si presenta, rispetto alla fine del 1954, avendo consolidato la sua grande forza di più di due milioni di iscritti. E quando Amendola, dopo un attimo di sosta, ha richiamato l'attenzione su alcuni punti del suo discorso, non gli è potuta mancare l'adesione profonda di ognuno dei presenti (semplici ed ispettori regionali, segretari politici e federali di circoscrizione).

Il Partito comunista italiano ha dunque vinto un'altra sua importante battaglia; l'ha vinta resistendo alla più mortale minaccia offensiva cui sia stato sottoposto da molti anni a questa parte. Se oggi nel mondo e anche nel nostro Paese la situazione è in continua e rapida mutazione, se si può infatti dimenticare che la campagna del tesseramento 1955 si è svolta fra gli ultimi mesi dell'anno scorso e i primi del 1955, e che l'infuria del maccartismo selvaggio e del più pesante attacco condotto dai padroni ai diritti, alla libertà dei lavoratori nelle fabbriche e nelle campagne.

E' come è necessariamente legato allo sviluppo degli avvenimenti, succeduti negli ultimi dodici mesi, il giudizio che si può avere sul risultato del tesseramento del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

vanno perdendo le loro tradizionali caratteristiche, per assumere del tutto nuove: come quei vecchi quartieri romani e un tempo «popolari», oggi diventati «centrali» e abitati prevalentemente da ceti medio-bassi. Questi mutamenti debbono essere esaminati e indicati a nuovi tipi di iniziativa politica e di revisioni organizzative. La campagna Marcello Bonaiuti, anche a questo proposito, ha esposto un'opinione che è stata accolta con interesse da tutti gli altri relatori. A Napoli, invece, in relazione allo sviluppo di alcune parti della città, si prospetta la necessità di nuovi nuclei e di nuovi gruppi di lavoro. In questi nuclei e in questi gruppi di lavoro si è visto che la campagna di tesseramento del 1955 ha dato un contributo importante alla lotta politica e sindacale.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Un interesse particolare ha posto in evidenza la campagna del 1955, così, nel lanciare la campagna per il '56, non si può non vederla strettamente legata a quella del 1955, e alla nuova lotta politica e sindacale che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

PROSEGUENDO NELLA LOTTA PER I MIGLIORAMENTI

Compatta azione degli edili per lo sciopero di giovedì

Sospeso il lavoro nel cantiere Bel Sito della Sogena - Un
grande dibattito sulla condizione umana della categoria

Come già annunciato, un nuovo sciopero provinciale degli edili avrà luogo giovedì, a partire dalle ore 15. Ancora una volta i lavoratori di questa categoria sono costretti a manifestare con energia contro la ostinazione con cui l'Associazione dei costruttori continua a rifiutare l'accoglimento delle elementari rivendicazioni politiche. Dopo la sospensione del lavoro gli operai affermeranno i tre comizi indetti dal sindacato per le 16 a piazza Piochiaro, Apollonio, Largo Sallustiana e Largo Trionfale dove parleranno, rispettivamente, i segretari della C.G.L., Teodoro Morgi, Mario Mammi e Claudio Chiana.

Apprendistato al Poligrafico

Almeno quattrocento giovani e ragazze possono essere assunti subito, come apprendisti, presso il Poligrafico dello Stato.

La legge sulla richiesta che si leva in questi giorni nelle numerose assemblee di giovani disoccupati delle zone interne allo stabilimento di via Gino Capponi, che viene presentata alla direzione dell'azienda dalle delegazioni elette dagli stessi interessati. Si tratta di una richiesta documentata, in cui si chiede che il contratto di apprendistato sia esteso a tutti i giovani disoccupati, e non solo a quelli che hanno conseguito la laurea o il diploma di maturità, come avviene attualmente.

Ma per la direzione del Poligrafico non hanno valore. Gli apprendisti attualmente occupati non superano i 100, mentre potrebbero essere più di 500. Alle delegazioni dei giovani non è riuscito di ottenere che la direzione si sia pronunciata in favore della loro assunzione. Si ripete così, anche in questo caso, la posizione che l'Istituto adotta nei confronti delle principali rivendicazioni del personale.

Ma non è solo per tale aspetto — che il problema della assunzione di apprendisti si collega con le questioni generali del Poligrafico. Infatti il rifiuto di accogliere un adeguato potenziamento di manodopera di qualificata e specializzata formazione, di maestranze che vengono allontanate con lo scioglimento dell'azienda, è anche un chiaro segno di disimpegno della direzione aziendale, che non potendosi opporre a una manovra dell'industria privata.

Per tanto Pagine che i giovani disoccupati stanno conducendo ed intensificando nei prossimi giorni, si identifica con la lotta degli operai per la difesa e lo sviluppo del contratto di lavoro. La disoccupazione giovanile a Roma presenta aspetti particolarmente gravi. La situazione è di estrema difficoltà, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione.

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

SINTETIZZATI IN UNA MOZIONE

I problemi dei facchini dibattuti nel 3° congresso

Preparato da un ampio dibattito svolto nel corso di decine di assemblee tenute in questi giorni, il 3° congresso provinciale del sindacato facchini ausiliari. Ai lavori hanno partecipato i compagni Mammi e Crisman, della segreteria della C.G.L., e i rappresentanti del sindacato nazionale.

Nell'ambito del lavoro compiuto dal congresso sono stati sottolineati i numerosi successi ottenuti nell'azione per migliorare la situazione contrattuale e tariffaria della categoria e per rafforzare il sindacato unitario.

I lavori sono stati conclusi con l'elezione dei nuovi dirigenti sindacali e con l'appro-

Bel Sito della Sogena hanno attuato dalle 12 in poi una compatta azione di lotta. La forma di lotta avrà ulteriori importanti sviluppi nel corso della prossima settimana.

Pure nella giornata di ieri una delegazione di edili appartenenti al cantiere del fascicolo — tra i quali quelli della C.G.L. Angioli e Lombari — si è recata nella sede della C.G.L. provinciale per avere un colloquio con quei dirigenti sindacali. Dapprima i lavoratori sono stati ricevuti dal segretario, ma nessun dirigente della categoria si trovava nella sede. Infine, con un atteggiamento che rivela per lo meno una assoluta assenza di sensibilità e di interesse a problemi sindacali e umani così brucianti, uno scortico funzionario ha accettato di parlare con la delegazione sul portone.

Alloquio che gli edili hanno chiesto spiegazioni sulla posizione negativa assunta recentemente dalla C.G.L. nei confronti del tentativo effettuato dal Ministero del Lavoro di disgiungere la vertenza convogliando le altre posizioni che ha fatto fallire il tentativo, il funzionario non ha saputo far altro che ripetere che la C.G.L. non ha mai fatto un passo per migliorare la condizione umana della categoria.

Per conquistare l'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento della mensa, la delegazione si è recata in altre sedi di aziende, ieri, per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia, e per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia, e per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia.

La Camera del lavoro ha indetto per venerdì alle 18, nel salone dell'Associazione artigiana internazionale, un grande dibattito pubblico sulla condizione umana degli operai edili. Sono stati invitati i parlamentari provinciali e comunali, tutti le autorità cittadine, uomini di cultura, rappresentanti di organizzazioni politiche e sindacali, degli enti informativi, giornalisti e presenziali, e la stampa.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Claudio Chiana, segretario della C.G.L. e del sindacato edile.

Cinque persone ferite nello scontro fra due auto

Il fatto è accaduto ieri alle ore 13,30 in via Dalmazia

Via Dalmazia è stata ieri teatro di un pauroso incidente stradale. Un'automobile di marca Fiat 1100, pilotata da un signor Agostino, e un'altra di marca Fiat 1100, pilotata da un signor Agostino, si sono scontrate, provocando la ferita di cinque persone. L'incidente è avvenuto alle ore 13,30 in via Dalmazia.

La disoccupazione giovanile a Roma presenta aspetti particolarmente gravi. La situazione è di estrema difficoltà, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione.

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

LA FOTO del giorno



AVEVANO COMPIUTO UN'ALTRA IMPRESA CRIMINOSA

I rapinatori di viale Cristoforo Colombo sono stati forse arrestati ieri a Marsala

Due giovani, che corrispondono alla descrizione rilasciata dai «benzinari» romani rapinati, saranno tradotti nella nostra città e posti a confronto con le vittime delle rapine

Un telegramma giunto ieri mattina da Marsala alla squadra mobile della nostra città, ha portato su una pista concreta le indagini svolte in questi giorni.

Per conquistare l'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento della mensa, la delegazione si è recata in altre sedi di aziende, ieri, per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia, e per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia.

La disoccupazione giovanile a Roma presenta aspetti particolarmente gravi. La situazione è di estrema difficoltà, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione.

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

In Pretura

In seguito al noto incidente verificatosi in un locale notturno tra la signora Anna Magnani e il fotoreporter (che poco gentilmente fotografò la celebre attrice mentre scivolava per terra, durante un fallo), Rasci è stato comparso ieri in Pretura, per deporre a favore della signora Magnani. Costei, infatti, si è querelata contro il fotoreporter e contro il responsabile di un settimanale che pubblicò la foto incriminata chiamandola come testimone anche per i versi che si erano pronunciati nel momento dell'incidente, stava ballando con l'attrice. L'episodio, nella sua deposizione, ha ridato l'incidente alle sue reali proporzioni. Ha cercato di scusare la reazione piuttosto vivace della signora Magnani. «Vede, signor giudice», ha detto, «io non so nulla di quel che è accaduto, ma io so che la signora Magnani è una donna di grande carattere e di grande dignità, e che non si lascia ingiuriare da un fotoreporter».

AVEVANO COMPIUTO UN'ALTRA IMPRESA CRIMINOSA

I rapinatori di viale Cristoforo Colombo sono stati forse arrestati ieri a Marsala

Due giovani, che corrispondono alla descrizione rilasciata dai «benzinari» romani rapinati, saranno tradotti nella nostra città e posti a confronto con le vittime delle rapine

Un telegramma giunto ieri mattina da Marsala alla squadra mobile della nostra città, ha portato su una pista concreta le indagini svolte in questi giorni.

Per conquistare l'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento della mensa, la delegazione si è recata in altre sedi di aziende, ieri, per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia, e per la terza volta, hanno sostenuto il lavoro di 100 dipendenti della C.G.L. di via Dalmazia.

La disoccupazione giovanile a Roma presenta aspetti particolarmente gravi. La situazione è di estrema difficoltà, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione, con un alto tasso di disoccupazione.

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

La lotta per l'assunzione di apprendisti al Poligrafico dunque da un notevole contributo alla generale lotta per la soluzione di questi gravi problemi.

ALDO GIUNTI

NEL QUADRO DELLE MANOVRE PER IMPOSSESSARSI DELL'ORGANIZZAZIONE D.C. ROMANA

Come Fanfani sta apprestando il sostituto di Salvatore Rebecchini

Crescente malumore nella base e fra i quadri democristiani della Capitale — Il clamoroso episodio della sezione Pietralata — La funzione dell'ing. Lombardi, fratello del «microfono di Dio»

Le poche, imbarazzatissime, ma con le quali il «Popolo» ha tentato di minimizzare le rivelazioni da noi fatte sabato sul retroscena della festa romana della stampa de — piena mente confermata, del resto, dal fatto che solo nel pomeriggio di quel giorno venne comunicato il nome dell'oratore e dello stesso andamento della manifestazione — rivelano ancora una volta quanto grave sia il disagio nelle file della Democrazia cristiana romana. Disagio che il comportamento, talvolta addirittura brutale, della segreteria nazionale e di Fanfani in particolare va sempre più accentuando.

Non è certo suscettibile di discutere e di assumere posizioni politiche autonome o addirittura di aperto dissenso. A un certo punto, nel mese scorso, circolò ad esempio la voce che fosse stato deciso di revocare gli incarichi a tutti i dirigenti della Dc romana, e che si stesse già organizzando con il gruppo di «Prospettive» e in particolare con Umberto Zappulli, in occasione delle misure disciplinari prese a carico di quest'ultimo. Per molte settimane furono messi in opera tutti i mezzi, particolarmente quello della presidenza personale, per arginare l'ondata di opposizione che si era ormai determinata a Roma contro Fanfani e la sua linea di isterismo dittatoriale.

A quest'azione di forza, tuttavia, la segreteria nazionale dovette ben presto rinunciare, perché si rese conto del pericolo che essa andava incontro: accanto a questo gruppo di giovani erano infatti schierati uomini di diversi ambienti e d'altra parte, ma siccome provvedimenti come quelli che si aveva in animo di attuare, avrebbero senza dubbio avuto serie ripercussioni nella base.

Magistrato romano muore ad Acqui

Il presidente del Tribunale di Acqui, Antonio Venturi, di 41 anni, da Roma, nel corso di un'indagine per una causa fallimentare, è stato colto da un infarto. Subito soccorso, è deceduto mentre veniva trasportato allo spedale. Il decesso è dovuto a embolia.

Domani si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria, domani alle ore 17 per la prima volta, da una riunione di lavoro di importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Una nuova indagine dei carabinieri sul «caso» della baronessa Miceli

Uno strano matrimonio durato cento giorni — Il ringraziamento della radio vaticana per un cospicuo lascito — 8 perizie mediche

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'Arma dei carabinieri avrebbe promesso di effettuare una nuova indagine sul «caso» della baronessa Maria Jannetti Miceli, della quale le cronache di qualche anno fa si occupavano diffusamente per alcune accuse di infelicità coniugale. La signora Miceli, che era rimasta una seconda volta vedova, impugnò un contratto di matrimonio di 43 anni prima di essere ricoverata in un ospedale per motivi non molto chiari.

Poiché nel frattempo la baronessa Miceli aveva cominciato a dare fondo al patrimonio ed a vendere la casa di viale Cristoforo Colombo, la polizia di Marsala ha proceduto alla cattura dei due rapinatori.

Il custode ha denunciato il fatto, avvertendo precisando che i «ganger» che l'avevano rapinato erano due giovani, uno bruno e l'altro biondo, fornendo i connotati della coppia e aggiungendo di vista di elementi locali.

I due rapinatori sono stati sorpresi ieri mattina in un'altra rapina, quella di viale Cristoforo Colombo, dove avevano rubato un danaro rubato da un «benzinario».

Nelle loro camere gli agenti hanno trovato il danaro rubato da un «benzinario», le pistole, la rapina e la rapina e l'orologio del rapinato.

Uno dei rapinatori si è qualificato per Ferner Meier di 21 anni, di viale Cristoforo Colombo, e la donna per Sonia Meier di 24 anni, anch'essa di viale Cristoforo Colombo. I due hanno affermato di essere coniugi. Caduti in alcune contraddizioni, hanno poi finito per ammettere, come risulta dai documenti in loro possesso, che sono la coppia di viale Cristoforo Colombo, che ha rubato il danaro rubato da un «benzinario».

Sette colli toguri al Quadraro

A Via Lateranense, al Quadraro, specie di baracche in muratura, tra le quali sono costruite a vivere una ventina di famiglie, tre quattre, cinque per ogni stanza, se senza possono chiamarsi dei veri alloggi, pressoché privi di aria, umidità e acqua, i quali quando c'è rovente entra l'acqua i gabinetti sono comuni, uno ogni quattro o cinque famiglie.

Quando all'acqua, gli abitanti erano costretti ad attingerla da un pozzo situato fra questi fabbricati. Erano costruiti, perciò, anche il pozzo e la latrina, e l'acqua occorre andare ad estrarla da un pozzo, a meno che non si voglia compiere un tragitto di qualche mezzo chilometro, per raggiungere la fontana più prossima.

Unione degli ospedalieri in preparazione del congresso

In preparazione del congresso di categoria, ora alle 18,30 in viale Aventino 28, si riunirà il comitato direttivo, i membri unitari della C.I. e gli attivisti sindacali di tutti gli ospedalieri romani.

Comizio a Carpinello

Alle ore 20 di domani il comitato Leo Canullo, della segreteria della Federazione, parla a Carpinello, in una emittente della locale radio, del nostro Partito.

Furto di prosciutti

Una spiacevole sorpresa attendeva il pizzicagnolo Vittorio Marini che ha riportato il proprio negozio via in viale G. D'Adda 29. La sacca di carne di prosciutto era stata sottratta da ignoti i quali

esautorare gli organi dirigenti della Dc romana e per soffocare qualsiasi anelito democratico nelle sezioni della Capitale. Dopo aver scelto di autorità il comitato direttivo, Fanfani ha tentato ormai sempre l'ultimo congresso e aver imposto la gestione commissariale sul piano provinciale e in molte sezioni. Fanfani sta tentando ormai sempre più scopertamente di sostituire i dirigenti più qualificati con impiegati retribuiti dalla segreteria amministrativa e d'altra parte, ma di, gli siano fedeli per ragioni, oltretutto, di pura quotidianità.

Naturalmente, sono soprattutto i pretori di miriadi giovani, che si permettono di discutere e di assumere posizioni politiche autonome o addirittura di aperto dissenso. A un certo punto, nel mese scorso, circolò ad esempio la voce che fosse stato deciso di revocare gli incarichi a tutti i dirigenti della Dc romana, e che si stesse già organizzando con il gruppo di «Prospettive» e in particolare con Umberto Zappulli, in occasione delle misure disciplinari prese a carico di quest'ultimo. Per molte settimane furono messi in opera tutti i mezzi, particolarmente quello della presidenza personale, per arginare l'ondata di opposizione che si era ormai determinata a Roma contro Fanfani e la sua linea di isterismo dittatoriale.

A quest'azione di forza, tuttavia, la segreteria nazionale dovette ben presto rinunciare, perché si rese conto del pericolo che essa andava incontro: accanto a questo gruppo di giovani erano infatti schierati uomini di diversi ambienti e d'altra parte, ma siccome provvedimenti come quelli che si aveva in animo di attuare, avrebbero senza dubbio avuto serie ripercussioni nella base.

Magistrato romano muore ad Acqui

Il presidente del Tribunale di Acqui, Antonio Venturi, di 41 anni, da Roma, nel corso di un'indagine per una causa fallimentare, è stato colto da un infarto. Subito soccorso, è deceduto mentre veniva trasportato allo spedale. Il decesso è dovuto a embolia.

Domani si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria, domani alle ore 17 per la prima volta, da una riunione di lavoro di importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Una nuova indagine dei carabinieri sul «caso» della baronessa Miceli

Uno strano matrimonio durato cento giorni — Il ringraziamento della radio vaticana per un cospicuo lascito — 8 perizie mediche

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'Arma dei carabinieri avrebbe promesso di effettuare una nuova indagine sul «caso» della baronessa Maria Jannetti Miceli, della quale le cronache di qualche anno fa si occupavano diffusamente per alcune accuse di infelicità coniugale. La signora Miceli, che era rimasta una seconda volta vedova, impugnò un contratto di matrimonio di 43 anni prima di essere ricoverata in un ospedale per motivi non molto chiari.

Poiché nel frattempo la baronessa Miceli aveva cominciato a dare fondo al patrimonio ed a vendere la casa di viale Cristoforo Colombo, la polizia di Marsala ha proceduto alla cattura dei due rapinatori.

Il custode ha denunciato il fatto, avvertendo precisando che i «ganger» che l'avevano rapinato erano due giovani, uno bruno e l'altro biondo, fornendo i connotati della coppia e aggiungendo di vista di elementi locali.

I due rapinatori sono stati sorpresi ieri mattina in un'altra rapina, quella di viale Cristoforo Colombo, dove avevano rubato un danaro rubato da un «benzinario».

Nelle loro camere gli agenti hanno trovato il danaro rubato da un «benzinario», le pistole, la rapina e la rapina e l'orologio del rapinato.

Sette colli toguri al Quadraro

A Via Lateranense, al Quadraro, specie di baracche in muratura, tra le quali sono costruite a vivere una ventina di famiglie, tre quattre, cinque per ogni stanza, se senza possono chiamarsi dei veri alloggi, pressoché privi di aria, umidità e acqua, i quali quando c'è rovente entra l'acqua i gabinetti sono comuni, uno ogni quattro o cinque famiglie.

Quando all'acqua, gli abitanti erano costretti ad attingerla da un pozzo situato fra questi fabbricati. Erano costruiti, perciò, anche il pozzo e la latrina, e l'acqua occorre andare ad estrarla da un pozzo, a meno che non si voglia compiere un tragitto di qualche mezzo chilometro, per raggiungere la fontana più prossima.

Unione degli ospedalieri in preparazione del congresso

In preparazione del congresso di categoria, ora alle 18,30 in viale Aventino 28, si riunirà il comitato direttivo, i membri unitari della C.I. e gli attivisti sindacali di tutti gli ospedalieri romani.

Comizio a Carpinello

Alle ore 20 di domani il comitato Leo Canullo, della segreteria della Federazione, parla a Carpinello, in una emittente della locale radio, del nostro Partito.

Furto di prosciutti

Una spiacevole sorpresa attendeva il pizzicagnolo Vittorio Marini che ha riportato il proprio negozio via in viale G. D'Adda 29. La sacca di carne di prosciutto era stata sottratta da ignoti i quali

critiche provocate dall'immobilità della giunta capitolina, per volgere anche in questo campo le carte a suo favore. Senza nemmeno consultare i dirigenti provinciali, infatti, Fanfani ha scatenato un subdolo attacco contro Rebecchini, spingendolo avanti Ping. Lombardi, fratello del noto «microfono di Dio», come il vero «salvatore di Roma». E'

Deviazioni del traffico a Largo Chigi

Per i lavori del sottopassaggio pedonale del Corso Chigi, dalle ore 22 di oggi alle ore 5 del mattino di domani le linee autobus decideranno le seguenti deviazioni:

Le vetture delle linee 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549,

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI COLTIVATORI DIRETTI AD AREZZO

Sette punti per salvare i contadini dall'insostenibile peso dei tributi

Un grande movimento unitario dovrà smascherare la demagogia dei capi bonomiani e imporre la realizzazione della giustizia fiscale nelle campagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO, 24. — Non se l'hanno mai visto i contadini e i valenti parlamentari o dirigenti di organizzazioni contadine e sindacali e assessori o consiglieri comunali e provinciali, i quali hanno preso la parola al convegno sul Fisco, se noi diciamo che gli interventi più importanti e significativi ci sono stati quelli di due autentici contadini, Agostino Fabbi e Antonio Monaco, saliti alla tribuna a nome di un folto gruppo di coltivatori giunti dalla parte della collina e della montagna aretina per assistere alla manifestazione del Teatro Odeon.



Il compagno Emilio Sereni

Non diciamo questo perché il dibattito ci ha sembrato scarso d'interesse o perché il contributo degli oratori più qualificati ci sia apparso meno che serio, impegnato, appassionato e approfondito. Ma è certo che il dibattito ci ha rivelato subito il compagno Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza dei Contadini, nelle sue lucide conclusioni — che dalle parole semplici e dirette dei contadini è diversa la testimonianza più drammatica e probante sull'esattezza dell'analisi economica e politica tracciata dai comunisti — e che ha messo in evidenza dal relatore Giovanni Rossi, segretario dell'Associazione dei coltivatori diretti. Nel due interventi dei comunisti, la situazione insostenibile in cui versa la piccola proprietà coltivatrice è emersa con una chiarezza impressionante, attraverso la denuncia della situazione di precario bilancio familiare e dimostrata, cifre alla mano, come sia materialmente impossibile tirare avanti quando dal lavoro di un contadino si ricava sempre meno e quando più della metà del guadagno medio se ne va in tasse. La viva voce del contadino, la logica, la ragione, si pur eloquenti dati statistici sulla crisi agraria ormai permanente e sulle sue conseguenze assai più letali per la piccola proprietà che per i grandi agrari, le parole di quei contadini, uno dei quali era stato per lunghi anni iscritto alla «bonomiana», offrivano nettamente la percezione di uno stato d'animo di collera profonda contro la ingiustizia.

La grande collera

La grande ira che pervade oggi le masse contadine del nostro Paese ha origini ben precise: i costi di produzione sempre più alti, i prezzi di mercato sempre più bassi, la tassazione sempre più esosa. In questa situazione i più attivi paladini dei monopoli industriali e commerciali, nonché della grande proprietà fondiaria, cioè i responsabili più diretti della crisi, raddoppiano i loro sforzi per disorientare i contadini, e tentano di convogliare la loro ribellione verso direzioni false, al solo scopo di perfezionare ulteriormente il già complesso e raffinato meccanismo di scaricare tutte le conseguenze della crisi agraria sulle masse piccolo-contadine.

In questo senso è stata unanimemente interpretata dal convegno la recentissima campagna sostenuta con la consueta dovizia di mezzi dall'ineffabile Bonomi, e tendente a dimostrare come l'onere della produzione tributaria italiana non derivi già dalla azione governativa, sibbene dalla volontà incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province, i quali fissano troppe onerose sovra-imposte sui terreni. A tale scopo il Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema fiscale: «tornare alla politica della lesina», eleggere le «tagli» amministrative, stabilire un limite indenne e indifferente alle sovra-imposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni.

Le vere finalità di queste richieste del Bonomi (al quale il ministro delle Finanze Andreotti si è affrettato a rispondere con compiacimento sennò in un'intervista pubblicata nei giorni scorsi dal «Giornale d'Italia») sono state ben puntualizzate da Andreotti, e in poche parole dall'on. Mario Gomez dell'Associazione Contadini del

Mezzogiorno, dal sen. Enrico Milano, sindaco di Civitavecchia, e dal compagno Gino Geronzi, dirigente dei contadini coltivatori dei castelli romani. Un limite indenne del 300 per cento sulle sovra-imposte, mentre costituirebbe un vantaggio per i piccoli coltivatori, si tradurrebbe in un copioso regalo di svariati miliardi per la grande proprietà terriera.

Quanto invece, è stato detto, che le sovra-imposte siano applicate in misura differenziale, esentando soltanto i coltivatori diretti, in accordo con le previsioni dell'articolo 12 della Costituzione, è quanto hanno già fatto alcune amministrazioni provinciali e comunali di sinistra; e, amministrativamente, oltre a tentare di fare, ma sono stati proprio gli organi di governo, retti dagli amici di Bonomi, ad imporre una nuova esenzione, che ha fatto scattare il regime di finanza locale, e sono stati proprio i prefetti, nominati e diretti dagli amici di Bonomi, a respingere sistematicamente tutte le deliberazioni di addizionale a sospendere i sinistri ogni qualvolta si trattava di introdurre criteri di maggiore equità fiscale.

Come quilibrate di fronte a questi fatti per i contadini, e per i comunisti, l'atteggiamento di Bonomi il quale ora afferma che il suo manifesto che proclama la neutralità dei comunisti sarebbe la causa prima di tutti i mali? Sostiene simili argomenti equivale a dichiarare tutto il popolo contadino disprezzato per l'infelicità dei contadini italiani.

Che ne dice Bonomi?

Ma il convegno non si è limitato a smascherare la demagogia di chi propone il proprio mezzo coercitivo, contributivo e sindacale a favore della confagricoltura e della «bonomiana». Ma ci sono state tempestive e decise disposizioni ai prefetti perché abbiano a cessare l'arbitrario intervento dell'autorità tuttora nei confronti di quella amministrazione locale che intendono applicare le sovra-imposte fondiarie e l'imposta bestiale in rapporto all'effettivo reddito dei contadini, praticando l'esenzione solo per i piccoli proprietari e i contadini delle zone montane e per gli assegnatari, e l'esenzione totale stessa o immediata e adeguata ri-

duzioni per tutti i coltivatori diretti; 3) che si provveda a esentare i coltivatori diretti dalle imposte di sovrimposta fondiaria e sul reddito agrario, sino al limite di L. 5.000 di reddito dominicale anteguerra e che si proceda, per coprire la minore entrata, all'aumento dell'effettivo reddito dei grandi proprietari terrieri;

4) che sia unificato il metodo di accertamento del reddito di ricchezza mobile dei coltivatori diretti, in modo che essi non siano più assoggettati a redditi diversi per la loro parte e dei piccoli pastori;

5) che sia abolita l'imposta di consumo sui vini comuni; 6) che si provveda a dare ai comuni e alle province una maggiore partecipazione al gettito dell'imposta generale sull'entrata per integrare i bilanci dei comuni e delle provincie, anche per un anno come

la C.I.S.L. dall'altra — avrebbe lo scopo di giungere a una contrattazione riguardante la gestione delle aziende, la direzione del personale, il fattore umano, e i rapporti di lavoro. Tale Contrattazione, secondo gli intendimenti della C.I.S.L., dovrebbe essere uno strumento per dirimere i contrasti tra le maestranze e la direzione dell'azienda.

Ma questo è un compito che la C.I.S.L. intende realizzare mediante questo cosiddetto protocollo? RISPOSTA: Malgrado il tentativo di coprire le sue vere intenzioni con affermazioni demagogiche, è evidente che l'obiettivo della C.I.S.L. è di liquidare ogni rappresentanza unitaria dei lavoratori nella fabbrica, e cioè svuotare di ogni loro fondamentale prerogativa le Commissioni Interni.

Infatti la costituzione di «una Commissione bipartita permanente ad alto livello» — composta da rappresentanti dell'azienda da una parte e dai rappresentanti della so-

luzione, senza possibilità di equivoci, oltre che a liquidare la rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici.

2) La Confederazione delle Corporazioni fasciste, secondo la Confederazione dell'Industria e nelle Organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva degli industriali.

3) Tutti i rapporti contrattuali tra industriali e maestranze dovranno interessare tra le organizzazioni dipendenti dalla Confederazione delle Corporazioni.

4) In conseguenza le C.I. di fatto sono abolite, le funzioni loro sono devolute al Sindacato locale che le eserciterà nei confronti della corrispondente organizzazione industriale.

Non a caso che l'on. Pastore, in questa circostanza, ha fatto una cosa costante. Ma non può farne a meno, tanto è chiaro che quello che egli vuol fare finirebbe col portarlo sulla stessa via dei sindacati fascisti.

NONOSTANTE IL PARERE CONTRARIO DEGLI SCISSIONISTI

Le maestranze dei Cantieri di Taranto chiedono un acconto di 15 mila lire sull'indennità mensile

Oggi in sciopero i metallurgici di Pavia - Richiesta unitaria di acconto alla «Siemens»

Al Cantieri navali di Taranto la Commissione interna ha convocato l'assemblea generale delle maestranze ed ha deciso di non aderire alla richiesta di acconto di 15 mila lire sull'indennità mensile. Ma, all'ultima riunione, i membri della C.I.S.L. hanno saputo che non intendono sottoscrivere il memoriale stesso e che da parte loro era stata avanzata una richiesta di acconto di un acconto di 15 mila lire sull'indennità di mensa. Tale posizione che tradiva gli interessi dei lavoratori veniva energicamente respinta dalla assemblea.

Oggi i metallurgici di Pavia, cederanno in sciopero per 24 ore, come è già stato annunciato per diversi giorni il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa e in difesa della libertà nelle aziende. La decisione dello sciopero è stata presa da una assemblea di operai riuniti nella Fiom provinciale e alla segreteria della C.G.I.L. La lotta verrà intensificata qualora le direzioni delle aziende persistessero nel loro atteggiamento.

Importanti scioperi si sono registrati a Milano nella lotta in corso per ottenere il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. Le Commissioni interne del gruppo Siemens hanno avanzato all'assemblea la richiesta di un immediato acconto di 10.000 lire sulle competenze maturate dell'indennità di mensa ed hanno deciso di concordare con tutti i lavoratori le modalità pratiche di adozione da parte di tutti il gruppo di fronte alla posizione negativa della direzione. Inoltre le C.I. hanno deciso di iniziare la sciagione in questa stessa settimana. Si tratta di una decisione importante in quanto le aziende Siemens di Milano lavorano circa 4.000 dipendenti.

Sempre a Milano nella giornata di sabato sono stati effettuati scioperi di varia durata. In seguito alla fabbrica Drucetti, Sarnà, Indigno, Albi, Basili di Linate le maestranze hanno ottenuto il riconoscimento dell'indennità di mensa e tutti gli arretrati contrattati.

Una grave responsabilità si

Rimessi in libertà gli arrestati di Cori

Saranno giudicati per l'assurda accusa di «adunata sediziosa» - I divieti prefettizi

LATINA, 24. — I trenta

contadini di Cori e Giuliano, arrestati mercoledì scorso a Cisterna dal commando di P.S. dott. Martini, sono stati oggi rimessi in libertà, secondo l'ordine del magistrato.

Essi sono stati denunciati per «adunata sediziosa», imputazione non rispondente a verità perché i contadini di Cori e Giuliano si erano radunati nel paese della proprietà dell'agrigiano Sbardella per assistere al sopralluogo che la commissione provinciale per le terre incolte doveva compiere sui 120 ettari non coltivati del grande agrario, e per i quali era stata da tempo avanzata richiesta di assegnazione secondo la legge Giulio-Segni.

Il commissario Martini, però, non volle sentire ragioni e ordinò la carica che si concluse con l'arresto dei 30 lavoratori, non permettendo nemmeno che i contadini avessero la strada, la radunassero sulla terra di una loro cooperativa. La concessione che l'autorità di Latina hanno dell'ordine pubblico è stata, in pratica, una «adunata sediziosa», quando sono stati vietati tutti i comizi che si dovevano tenere nella provin-

cia sulla lotta in corso per le terre incolte.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

L'I.N.C.A. può inoltrare le domande per l'assistenza ai pensionati

In seguito alle disposizioni emanate dall'INAM relative alle norme necessarie perché i pensionati possano avere l'assistenza medico-farmaceutica e ospedaliera, con decorrenza dal 1° novembre prossimo, in applicazione alla legge n. 692 del 1° agosto 1955, la Federazione Italiana Pensionati ha richiesto che venisse rinviato l'obbligo del Patronato (testo specifico dell'INCA) per svolgere l'assistenza necessaria all'interno della domanda e dei documenti a favore del pensionato che lo richiedeva.

Il direttore generale dell'INAM ha riconosciuto legittima la richiesta avanzata dalla FIP, tenuto presente che l'INCA, in base alla legge, non deve le prestazioni che gli vengano richieste dai lavoratori.

latina, arrestato mercoledì scorso a Cisterna dal commando di P.S. dott. Martini, sono stati oggi rimessi in libertà, secondo l'ordine del magistrato.

Essi sono stati denunciati per «adunata sediziosa», imputazione non rispondente a verità perché i contadini di Cori e Giuliano si erano radunati nel paese della proprietà dell'agrigiano Sbardella per assistere al sopralluogo che la commissione provinciale per le terre incolte doveva compiere sui 120 ettari non coltivati del grande agrario, e per i quali era stata da tempo avanzata richiesta di assegnazione secondo la legge Giulio-Segni.

Il commissario Martini, però, non volle sentire ragioni e ordinò la carica che si concluse con l'arresto dei 30 lavoratori, non permettendo nemmeno che i contadini avessero la strada, la radunassero sulla terra di una loro cooperativa. La concessione che l'autorità di Latina hanno dell'ordine pubblico è stata, in pratica, una «adunata sediziosa», quando sono stati vietati tutti i comizi che si dovevano tenere nella provin-

cia sulla lotta in corso per le terre incolte.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

La rete telefonica italiana deve ritornare allo Stato

UNA ESIGENZA SENTITA DA TUTTA L'OPINIONE PUBBLICA

CHIARAMELLO (PSDI): «Il servizio telefonico è insufficiente in Italia. La nostra rete è una delle più basse del mondo: in Svezia su 100 abitanti vi sono 27 apparecchi, in Svizzera 21, in Inghilterra 12, in Francia 6, in Italia 4. La migliore soluzione, in queste condizioni, è dunque la statizzazione dei servizi telefonici».

VITO SCALIA (DC): «Non si parli neppure di rinnovo di concessioni. Le società telefoniche non hanno saputo assicurare una gestione di servizi adeguata alle esigenze di una nazione moderna. La gestione unica dei servizi rappresenterebbe la soluzione più economica e funzionale ad esclusivo vantaggio degli utenti».

MANCINI (PSI): «Come organizzazione diretta telefonica l'Italia precede soltanto la Spagna. Si agita lo spauracchio delle centinaia di miliardi che dovrebbe sborsare lo Stato, ma se si tien conto delle partecipazioni statali e delle quote di ammortamento la cifra scende a 118 miliardi. Questa somma può essere dimezzata, considerando che allo Stato basterà la proprietà del 50 per cento del capitale azionario».

CERRETI (PCI): «Il problema è assai più politico che non giuridico-amministrativo. Il governo fino ad oggi ha lavorato per il re di Prussia. Non è vero che il riscatto costerà allo Stato cifre iperboliche: non più di una quindicina di miliardi, assai meno di quanto le fosche previsioni degli amici delle società concessionarie vorrebbero far credere».

Il governo deve decidersi: o difendere gli interessi degli utenti o continuare a sostenere quelli dei gruppi monopolistici. Questa è la «qualificazione» che gli italiani attendono dal governo.

La grande ira che pervade oggi le masse contadine del nostro Paese ha origini ben precise: i costi di produzione sempre più alti, i prezzi di mercato sempre più bassi, la tassazione sempre più esosa. In questa situazione i più attivi paladini dei monopoli industriali e commerciali, nonché della grande proprietà fondiaria, cioè i responsabili più diretti della crisi, raddoppiano i loro sforzi per disorientare i contadini, e tentano di convogliare la loro ribellione verso direzioni false, al solo scopo di perfezionare ulteriormente il già complesso e raffinato meccanismo di scaricare tutte le conseguenze della crisi agraria sulle masse piccolo-contadine.

In questo senso è stata unanimemente interpretata dal convegno la recentissima campagna sostenuta con la consueta dovizia di mezzi dall'ineffabile Bonomi, e tendente a dimostrare come l'onere della produzione tributaria italiana non derivi già dalla azione governativa, sibbene dalla volontà incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province, i quali fissano troppe onerose sovra-imposte sui terreni. A tale scopo il Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema fiscale: «tornare alla politica della lesina», eleggere le «tagli» amministrative, stabilire un limite indenne e indifferente alle sovra-imposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni.

Le vere finalità di queste richieste del Bonomi (al quale il ministro delle Finanze Andreotti si è affrettato a rispondere con compiacimento sennò in un'intervista pubblicata nei giorni scorsi dal «Giornale d'Italia») sono state ben puntualizzate da Andreotti, e in poche parole dall'on. Mario Gomez dell'Associazione Contadini del

Mezzogiorno, dal sen. Enrico Milano, sindaco di Civitavecchia, e dal compagno Gino Geronzi, dirigente dei contadini coltivatori dei castelli romani. Un limite indenne del 300 per cento sulle sovra-imposte, mentre costituirebbe un vantaggio per i piccoli coltivatori, si tradurrebbe in un copioso regalo di svariati miliardi per la grande proprietà terriera.

Quanto invece, è stato detto, che le sovra-imposte siano applicate in misura differenziale, esentando soltanto i coltivatori diretti, in accordo con le previsioni dell'articolo 12 della Costituzione, è quanto hanno già fatto alcune amministrazioni provinciali e comunali di sinistra; e, amministrativamente, oltre a tentare di fare, ma sono stati proprio gli organi di governo, retti dagli amici di Bonomi, ad imporre una nuova esenzione, che ha fatto scattare il regime di finanza locale, e sono stati proprio i prefetti, nominati e diretti dagli amici di Bonomi, a respingere sistematicamente tutte le deliberazioni di addizionale a sospendere i sinistri ogni qualvolta si trattava di introdurre criteri di maggiore equità fiscale.

Come quilibrate di fronte a questi fatti per i contadini, e per i comunisti, l'atteggiamento di Bonomi il quale ora afferma che il suo manifesto che proclama la neutralità dei comunisti sarebbe la causa prima di tutti i mali? Sostiene simili argomenti equivale a dichiarare tutto il popolo contadino disprezzato per l'infelicità dei contadini italiani.

Che ne dice Bonomi?

Ma il convegno non si è limitato a smascherare la demagogia di chi propone il proprio mezzo coercitivo, contributivo e sindacale a favore della confagricoltura e della «bonomiana». Ma ci sono state tempestive e decise disposizioni ai prefetti perché abbiano a cessare l'arbitrario intervento dell'autorità tuttora nei confronti di quella amministrazione locale che intendono applicare le sovra-imposte fondiarie e l'imposta bestiale in rapporto all'effettivo reddito dei contadini, praticando l'esenzione solo per i piccoli proprietari e i contadini delle zone montane e per gli assegnatari, e l'esenzione totale stessa o immediata e adeguata ri-

PROSEGUE COMPATTO LO SCIOPERO DEI MINATORI DI ALTAVILLA IRPINA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALTAVILLA IRPINA (AVULI), 24. — I 500 minatori della SAIM hanno deciso di non aderire alla richiesta di acconto di 15 mila lire sull'indennità mensile. Ma, all'ultima riunione, i membri della C.I.S.L. hanno saputo che non intendono sottoscrivere il memoriale stesso e che da parte loro era stata avanzata una richiesta di acconto di un acconto di 15 mila lire sull'indennità di mensa. Tale posizione che tradiva gli interessi dei lavoratori veniva energicamente respinta dalla assemblea.

Oggi i metallurgici di Pavia, cederanno in sciopero per 24 ore, come è già stato annunciato per diversi giorni il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa e in difesa della libertà nelle aziende. La decisione dello sciopero è stata presa da una assemblea di operai riuniti nella Fiom provinciale e alla segreteria della C.G.I.L. La lotta verrà intensificata qualora le direzioni delle aziende persistessero nel loro atteggiamento.

Importanti scioperi si sono registrati a Milano nella lotta in corso per ottenere il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa. Le Commissioni interne del gruppo Siemens hanno avanzato all'assemblea la richiesta di un immediato acconto di 10.000 lire sulle competenze maturate dell'indennità di mensa ed hanno deciso di concordare con tutti i lavoratori le modalità pratiche di adozione da parte di tutti il gruppo di fronte alla posizione negativa della direzione. Inoltre le C.I. hanno deciso di iniziare la sciagione in questa stessa settimana. Si tratta di una decisione importante in quanto le aziende Siemens di Milano lavorano circa 4.000 dipendenti.

Sempre a Milano nella giornata di sabato sono stati effettuati scioperi di varia durata. In seguito alla fabbrica Drucetti, Sarnà, Indigno, Albi, Basili di Linate le maestranze hanno ottenuto il riconoscimento dell'indennità di mensa e tutti gli arretrati contrattati.

Una grave responsabilità si

latina, arrestato mercoledì scorso a Cisterna dal commando di P.S. dott. Martini, sono stati oggi rimessi in libertà, secondo l'ordine del magistrato.

Essi sono stati denunciati per «adunata sediziosa», imputazione non rispondente a verità perché i contadini di Cori e Giuliano si erano radunati nel paese della proprietà dell'agrigiano Sbardella per assistere al sopralluogo che la commissione provinciale per le terre incolte doveva compiere sui 120 ettari non coltivati del grande agrario, e per i quali era stata da tempo avanzata richiesta di assegnazione secondo la legge Giulio-Segni.

Il commissario Martini, però, non volle sentire ragioni e ordinò la carica che si concluse con l'arresto dei 30 lavoratori, non permettendo nemmeno che i contadini avessero la strada, la radunassero sulla terra di una loro cooperativa. La concessione che l'autorità di Latina hanno dell'ordine pubblico è stata, in pratica, una «adunata sediziosa», quando sono stati vietati tutti i comizi che si dovevano tenere nella provin-

cia sulla lotta in corso per le terre incolte.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

LA VITTORIA ALL'I.L.V.A.

(Continuazione dalla 1. pag.)

come era stata sopranominata la sparita formazione di traditori presentatisi questo anno alle elezioni erano stati convocati a pranzo in una trattoria di Bagnoli, in via Silvio Italico.

Un pranzo panteguelico, di circa quaranta coperti, avrebbe dovuto significare un accettato festeggiamento degli scissionisti per il «colloquio» della F.I.O.M. La notizia del banchetto giungeva rapidamente nella fabbrica, fra i commentatori amici e saliti dei lavoratori. Hanno barattato le nostre speranze per la

latina, arrestato mercoledì scorso a Cisterna dal commando di P.S. dott. Martini, sono stati oggi rimessi in libertà, secondo l'ordine del magistrato.

Essi sono stati denunciati per «adunata sediziosa», imputazione non rispondente a verità perché i contadini di Cori e Giuliano si erano radunati nel paese della proprietà dell'agrigiano Sbardella per assistere al sopralluogo che la commissione provinciale per le terre incolte doveva compiere sui 120 ettari non coltivati del grande agrario, e per i quali era stata da tempo avanzata richiesta di assegnazione secondo la legge Giulio-Segni.

Il commissario Martini, però, non volle sentire ragioni e ordinò la carica che si concluse con l'arresto dei 30 lavoratori, non permettendo nemmeno che i contadini avessero la strada, la radunassero sulla terra di una loro cooperativa. La concessione che l'autorità di Latina hanno dell'ordine pubblico è stata, in pratica, una «adunata sediziosa», quando sono stati vietati tutti i comizi che si dovevano tenere nella provin-

cia sulla lotta in corso per le terre incolte.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

Proposta una Conferenza della gioventù operaia

L'appello di un gruppo di fabbriche del Nord

I giovani operai di un gruppo di fabbriche del Nord, iscritti alla C.G.I.L. alla C.I.S.L. e alla U.I.L. (l'elenco sono: Breda, Alfa Romeo di Milano, Riva, Barberis, Vizzani di Torino, Justifio, Eridania, Ansaldo meccanico di Genova) hanno preso l'iniziativa di convocare a tutta la gioventù operaia il seguente appello:

«Le nostre condizioni di vita sono sempre più difficili. I nostri salari sono bassi, insufficienti a soddisfare le nostre più elementari esigenze. Il nostro lavoro e la nostra salute sono protetti, come prescrive la legge, dal piccolo continuo degli infortuni e delle malattie. La nostra formazione professionale non è curata. Nuovi metodi di strut-

tamento rendono il nostro lavoro più duro e ingrato. «Noi, proponiamo a tutti i giovani operai di tutta la gioventù operaia di convocare una conferenza nazionale della gioventù operaia, per denunciare all'opinione pubblica ed al Paese la nostra grave situazione.

«Noi vi proponiamo di organizzare conferenze da lavoro operaie in ogni fabbrica, cantiere, azienda, nome per scuotere con franchezza i problemi dei contratti di lavoro e della libertà democratica nelle fabbriche, per aprire nuove fonti di lavoro alla gioventù operaia».

Il comitato promotore è formato da: Milano, presso la Camera di Commercio, via Broletto, 1198.

TARANTO, 24. — Alla CGIL che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia. Alla Democrazia, i Ligugas di Bari, per esempio, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

La nuova CGIL sarà composta da due sezioni: una per la C.G.I.L. e una per la C.I.S.L. La CGIL è un partito di massa, che ha conquistato la maggioranza, i lavoratori hanno richiesto il rinnovo del contratto, è riuscito compatto, in tutta Italia.

Dopo il voto della Saar contro il progetto europeista

(Continuazione dalla 1. pag.)

condurrà un giorno al tipo di vita di fuori di un quadro legale delle istituzioni e delle strutture esistenti.

latina, arrestato mercoledì scorso a Cisterna dal commando di P.S. dott. Martini, sono stati oggi rimessi in libertà, secondo l'ordine del magistrato.

Essi sono stati denunciati per «adunata sediziosa», imputazione non rispondente a verità perché i contadini di Cori e Giuliano si erano radunati nel paese della proprietà dell'agrigiano Sbardella per assistere al sopralluogo che la commissione provinciale per le terre incolte doveva compiere sui 120 ettari non coltivati del grande agrario, e per i quali era stata da tempo avanzata richiesta di assegnazione secondo la legge Giulio-Segni.

Il commissario Martini, però, non volle sentire ragioni e ordinò la carica che si concluse con l'arresto dei 30 lavoratori, non permettendo nemmeno che i contadini avessero la strada, la radunassero sulla terra di una loro cooperativa. La concessione che l'autorità di Latina hanno dell'ordine pubblico è stata, in pratica, una «adunata sediziosa», quando sono stati vietati tutti i comizi che si dovevano tenere nella provin-

cia sulla lotta in corso per le terre incolte.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

Questa sera la popolazione di Cori e Giuliano ha accolto i trenta compagni con grande festa, riconfermando in numerose assemblee la volontà di continuare la lotta.

La rete telefonica italiana deve ritornare allo Stato

UNA ESIGENZA SENTITA DA TUTTA L'OPINIONE PUBBLICA

CHIARAMELLO (PSDI): «Il servizio telefonico è insufficiente in Italia. La nostra rete è una delle più basse del mondo: in Svezia su 100 abitanti vi sono 27 apparecchi, in Svizzera 21, in Inghilterra 12, in Francia 6, in Italia 4. La migliore soluzione, in

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO AI GIORNALI AUSTRIACI

Molotov ritiene possibili a Ginevra progressi sulla questione tedesca

L'importanza primordiale del problema del disarmo - I ministri degli esteri possono compiere utili progressi nelle trattative - La politica delle alleanze militari pregiudica la sicurezza europea - L'esempio dell'Austria

VIENNA, 24. — L'Unione Sovietica si attende risultati positivi dalla conferenza di Ginevra e ritiene che esistano possibilità sufficienti per giungere a tali risultati. Ha affermato il ministro sovietico degli esteri Molotov in un'intervista accordata il 21 ottobre a Mosca ai giornali austriaci in visita nell'URSS, e il cui testo integrale viene pubblicato in parecchi giornali viennesi di martedì.

«Se esiste il desiderio di un'intesa», ha proseguito Molotov, «noi sovietici siamo disposti a partecipare a tutti i partecipanti a questo desiderio, sono possibili risultati positivi alla conferenza di Ginevra. Le questioni essenziali, e cioè il consolidamento della sicurezza europea e la questione tedesca, sono le più difficili nella situazione attuale — ha proseguito Molotov — Questa situazione è il risultato di un'ostinazione a cui l'Unione Sovietica è contraria. Non è stato fatto tutto per ottenere dei progressi nella soluzione di questa questione. Io sono della

questione. Io sono della pace, che anche nella questione tedesca, un'evoluzione potrebbe essere possibile.

«Il governo sovietico», ha detto Molotov, «ritiene che esistano possibilità per giungere a un vero consolidamento della sicurezza europea. Ma è una politica diretta contro il rafforzamento della sicurezza europea: quella delle alleanze militari. L'Austria, che si trova nel cuore dell'Europa, ha dimostrato che non pensa di mettersi in questa via di alleanze militari. Ciò è di grande importanza politica e militare per la pace dell'Europa e non solo per quella».

Dal punto di vista della Unione Sovietica, ha aggiunto Molotov, «è essenziale che gli Stati europei che si sforzano di tenere i lontani dalle alleanze militari, siano più fortemente appoggiati dagli stessi Stati europei».

«Il problema del disarmo», al quale l'URSS attribuisce un

significato tutto particolare, è ancora più importante», ha proseguito il ministro, «accanto ai lavori della Sottocommissione dell'ONU per il disarmo». «Non siamo disposti a rinunciare all'obiettivo dell'avviso che impedisca al conflitto di arrivare a una accettazione della fine alla corsa agli armamenti».

Dopo aver messo in rilievo che questo obiettivo risponde agli interessi e alle aspirazioni della grande maggioranza delle popolazioni di tutti i Paesi, Molotov ha concluso: «Ma, dato le difficoltà, noi riteniamo che un primo passo potrà essere fatto in questa direzione. Noi riteniamo che in quest'ordine di idee la conferenza di Ginevra può egualmente essere utile».

La delegazione dell'URSS

MOSCA, 24. — La TASS annuncia questa sera che il ministro degli esteri sovietico Molotov dirigerà la delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra. Gli altri membri della delegazione saranno: il vice ministro degli esteri Gromiko, il capo dello Stato maggiore dell'esercito, maresciallo Sokolovskij, l'ambasciatore sovietico in Francia Vinogradov e l'ambasciatore sovietico nella Germania orientale Puschkin.

Della delegazione faranno parte inoltre i seguenti consiglieri: Kamenov, Tsatupkin, Il'icov, Tunkin, Lapin e Secklin.

Messaggio di Eisenhower alla conferenza di Ginevra?

DENVER, 24. — Il Presidente Eisenhower intende assumere un ruolo personale alla conferenza di Ginevra, ha annunciato oggi il suo segretario di Stato, Dean Rusk.

Il presidente ha scritto una lettera al Vice Presidente Nixon per rendergli noto che il segretario di Stato Dean Rusk è incaricato di rappresentare il presidente alla conferenza di Ginevra.

L'Austria chiede di entrare all'ONU

VIENNA, 24. — Il cancelliere austriaco, Leopold Figl, ha annunciato oggi all'università di Vienna, ha annunciato la sollecita ammissione dell'Austria alle Nazioni Unite.

Dopo avere sottolineato che l'Austria ha dato ampie prove

Una violenta scossa di terremoto investe l'abitato di San Francisco

Paurose oscillazioni dei grattacieli - Statue abbattute e vetri infranti

SAN FRANCISCO, 24. — Ieri sera, alle 20.11 (ora locale), corrispondente alle 5.11 italiane), una violenta scossa di terremoto, durata circa due minuti, è stata avvertita a San Francisco e per un raggio di circa 150 km. intorno alla città.

Il fenomeno sismico è stato sentito in gran parte della città e soprattutto negli edifici alti.

Molte vetrine sono state infrante. Alcuni grattacieli hanno paurosamente oscillato e per le strade del centro un pulviscolo e qualche cascina sono caduti sui passanti.

A San Francisco, alcune persone sono cadute al suolo, per effetto della scossa. A San Francisco, Moraga e Martinez si sono aperte vaste crepe nel soffitto di alcune case ed alcuni comignoli sono precipitati.

Sempre a San Francisco, la scossa tellurica ha provocato

un incendio dovuto alla rottura di una tubatura del gas. Una persona è deceduta tra le fiamme.

Alcune linee telefoniche sono state interrotte e alcune chiese si sono infrante vetrate e statue sono cadute al suolo.

A causa dell'improvviso accumulo delle chiamate, le comunicazioni telefoniche sono state interrotte per diversi minuti. Secondo alcuni abitanti, è stato sentito il più violento terremoto registrato nella città dopo quello devastante del 1906. I sismologi dell'università di California hanno precisato che esso aveva l'intensità 4.5 della scala Richter, nella quale il massimo giunge a dieci.

Negli ultimi anni, la California è stata spesso colpita dai terremoti. Nel 1952, infatti, la località montana di Techeda, nella California meridionale, era stata rasa al suolo. Nello stesso anno, gravi danni erano stati causati a Bakersfield.

René Clair tornato a Parigi

PARIGI, 24. — Il noto regista francese René Clair, che ha visitato l'Unione Sovietica in occasione della Settimana cinematografica francese, è tornato a Parigi da Mosca.

René Clair ha detto di essere molto soddisfatto di queste visite.

Fell ha sottolineato che la delegazione francese ha avuto un'ottima accoglienza e che è stato costantemente circondato di cure e attenzioni da parte del popolo sovietico, ed ha ricevuto una cordiale accoglienza.

Esclusi dai sindacati di Bonn due deputati d.c. scissionisti

BERLINO, 24. (S. S.). — Il deputato democristiano Eberhard von Krosigk e il deputato dei sindacati della Germania occidentale, ad appena 24 ore dall'espulsione del suo collega di Partito, onorevole Winkelheide.

Even e Winkelheide ave-

IN GRAN BRETAGNA

Cinque bimbi sepolti in un crollo

SALFORD (Gran Bretagna) 24. — Cinque ragazzi sono rimasti sepolti, a quanto sembra, sotto le macerie di una casa crollata improvvisamente a Salford, nei pressi di Manchester. Circa cinquant'anni fa, il luogo era stato scavato e abbandonato alla luce del riflettore tra le macerie per cercare, se ancora in tempo, di salvare i ragazzi che stavano giocando all'interno della casa al momento del crollo. L'edificio doveva essere demolito e un gruppo di ragazzi vi era entrato per raccogliere del legno quando improvvisamente i muri cedettero. Uno dei ragazzi, l'unico che si salvò, si trovava sul tetto, ma malgrado il salto di quasi sette metri ha riportato soltanto una leggera lacerazione alla mano. Ha dieci anni.

Il partito peronista sciolto in Argentina

BUENOS AIRES, 24. — Il nuovo governo provvisorio argentino del gen. Lonardi ha decretato questa sera lo scioglimento del partito peronista.

Il decreto segue di poco l'annuncio della polizia che nelle ultime 48 ore circa 50 peronisti sono stati arrestati.

UNA GRAVE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI GINEVRA SULL'INDOCINA

Energiche proteste cinesi e vietnamite per l'illegale "referendum" di Ngo Dinh Diem

Il dittatore di Saigon si autoproclama domani «presidente della Repubblica» — Connuenza francese

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Tale linea non può dunque essere considerata come una linea di divisione politica e territoriale.

Radio Hanoi ha sottolineato a sua volta che il referendum è stato organizzato con metodi politici e si inquadra nell'azione terroristica intrapresa da Ngo Dinh Diem per soffocare le aspirazioni del popolo del Viet Nam del sud all'unificazione nazionale.

«E' evidente», ha sottolineato la radio — che alle spalle di Ngo Dinh Diem si trovano le violazioni degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

SAIGON, 24. — Il primo ministro del Viet Nam del sud, Ngo Dinh Diem, uomo di fiducia degli Stati Uniti e avversario degli accordi di Ginevra, ha assunto oggi i pieni poteri a Saigon, a seguito del referendum «autodeterminativo» voluto dal dittatore di Saigon per la sua politica di repressione anticomunista e per il suo sabotaggio degli accordi per l'unificazione del paese, hanno preso oggi energiche proteste cinesi e vietnamite contro la Repubblica di Diem.

Un articolo del *Guangming Daily*, trasfuso dalla radio cinese, nota che il referendum rappresenta una flagrante violazione degli accordi, i quali stabilivano che la linea di demarcazione militare tra le due parti del paese ha solo carattere temporaneo.

Anche il governo francese, in un comunicato reso noto oggi, ha annunciato la decisione di accettare i risultati del referendum, ma ha deciso di sostenere Bao Dai e ignorando i paesi ufficiali compiuti da quest'ultimo per sottolineare il pericolo imminente di Diem.

«E' questa un'ennesima capitazione del governo di Parigi davanti a quella di Washington, cui il primo abbandona le posizioni politiche faticosamente puntellate negli anni scorsi con la guerra coloniale».

Tutta la politica francese condannata dal voto sulla Saar

La «piccola Europa» dei nostalgici della CED ha ricevuto un nuovo colpo — La situazione all'esame dei tre occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Né l'imperatore parigino a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri con i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane come titolo per i loro articoli — né l'arrivo di Foster Dulles e l'unità delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici odierni hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto di disastro del responso registrato ieri nel «referendum» della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.334 voti, ossia con la maggioranza schiacciata del 67,7 per cento, contro lo «status» europeo, gli elettori francesi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Francia, Germania e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronunziandosi per il ritorno alla Germania, ma hanno confermato, come controvoce, la condanna dell'eurocomunismo recitata già espresso dal parlamento di Parigi il 30 agosto 1954. Essi hanno infatti, così una grave disaffezione alla diplomazia e ai governi francesi che, contro la volontà popolare, si sono intestarditi ad accettare e a sostenere quell'equivoco.

Tale valutazione trasparente persino nelle parole di qualche esponente cedista, che, anziché prendere atto della realtà cerca di rovesciare la responsabilità di quanto è accaduto ieri sull'antidetto. Lasciando New York Paul Reynaud, che è uno dei maggiori responsabili di quella politica, dichiarava stamane: «La data storica del 30 agosto 1954, in cui l'Assemblea nazionale francese respinse la CED, è oggi che essa comportava di istituzioni europee, rendeva evidentemente più difficile il regolamento di questa questione salutare».

Le inutili soffermarsi sulle ragioni più semplicistiche di quanti recriminano contro la insensibilità e l'instabilità politica dei francesi. Ricordare invece che questo risultato era stato, da un lato, il frutto del Partito comunista francese e, in primo luogo da Maurice Thorez, che, dal 1947, sostenne l'illusione di trasformare la Germania in francese e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E' qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendes France, un anno fa, a sottoscrivere con Adenauer la convenzione «europistica» nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo «scandalo» radicale, arrivato alla pericolosa svolta di involuzione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu Edouard, che, alla conferenza di Mosca del 1954, accettò supinamente le direttive americane sull'atteggiamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di rinascita del suo nazionalismo e militarismo, si accontentò della «garanzia» saarese. Questa, tuttavia, restò al centro delle aspre discussioni che accompagnarono prima l'elaborazione della CED poi il dibattito sugli accordi di Parigi. La coscienza della Fran-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Né l'imperatore parigino a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri con i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane come titolo per i loro articoli — né l'arrivo di Foster Dulles e l'unità delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici odierni hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto di disastro del responso registrato ieri nel «referendum» della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.334 voti, ossia con la maggioranza schiacciata del 67,7 per cento, contro lo «status» europeo, gli elettori francesi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Francia, Germania e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronunziandosi per il ritorno alla Germania, ma hanno confermato, come controvoce, la condanna dell'eurocomunismo recitata già espresso dal parlamento di Parigi il 30 agosto 1954. Essi hanno infatti, così una grave disaffezione alla diplomazia e ai governi francesi che, contro la volontà popolare, si sono intestarditi ad accettare e a sostenere quell'equivoco.

Tale valutazione trasparente persino nelle parole di qualche esponente cedista, che, anziché prendere atto della realtà cerca di rovesciare la responsabilità di quanto è accaduto ieri sull'antidetto. Lasciando New York Paul Reynaud, che è uno dei maggiori responsabili di quella politica, dichiarava stamane: «La data storica del 30 agosto 1954, in cui l'Assemblea nazionale francese respinse la CED, è oggi che essa comportava di istituzioni europee, rendeva evidentemente più difficile il regolamento di questa questione salutare».

Le inutili soffermarsi sulle ragioni più semplicistiche di quanti recriminano contro la insensibilità e l'instabilità politica dei francesi. Ricordare invece che questo risultato era stato, da un lato, il frutto del Partito comunista francese e, in primo luogo da Maurice Thorez, che, dal 1947, sostenne l'illusione di trasformare la Germania in francese e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E' qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendes France, un anno fa, a sottoscrivere con Adenauer la convenzione «europistica» nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo «scandalo» radicale, arrivato alla pericolosa svolta di involuzione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu Edouard, che, alla conferenza di Mosca del 1954, accettò supinamente le direttive americane sull'atteggiamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di rinascita del suo nazionalismo e militarismo, si accontentò della «garanzia» saarese. Questa, tuttavia, restò al centro delle aspre discussioni che accompagnarono prima l'elaborazione della CED poi il dibattito sugli accordi di Parigi. La coscienza della Fran-

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Né l'imperatore parigino a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri con i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane come titolo per i loro articoli — né l'arrivo di Foster Dulles e l'unità delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici odierni hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto di disastro del responso registrato ieri nel «referendum» della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.334 voti, ossia con la maggioranza schiacciata del 67,7 per cento, contro lo «status» europeo, gli elettori francesi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Francia, Germania e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronunziandosi per il ritorno alla Germania, ma hanno confermato, come controvoce, la condanna dell'eurocomunismo recitata già espresso dal parlamento di Parigi il 30 agosto 1954. Essi hanno infatti, così una grave disaffezione alla diplomazia e ai governi francesi che, contro la volontà popolare, si sono intestarditi ad accettare e a sostenere quell'equivoco.

Tale valutazione trasparente persino nelle parole di qualche esponente cedista, che, anziché prendere atto della realtà cerca di rovesciare la responsabilità di quanto è accaduto ieri sull'antidetto. Lasciando New York Paul Reynaud, che è uno dei maggiori responsabili di quella politica, dichiarava stamane: «La data storica del 30 agosto 1954, in cui l'Assemblea nazionale francese respinse la CED, è oggi che essa comportava di istituzioni europee, rendeva evidentemente più difficile il regolamento di questa questione salutare».

Le inutili soffermarsi sulle ragioni più semplicistiche di quanti recriminano contro la insensibilità e l'instabilità politica dei francesi. Ricordare invece che questo risultato era stato, da un lato, il frutto del Partito comunista francese e, in primo luogo da Maurice Thorez, che, dal 1947, sostenne l'illusione di trasformare la Germania in francese e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E' qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendes France, un anno fa, a sottoscrivere con Adenauer la convenzione «europistica» nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo «scandalo» radicale, arrivato alla pericolosa svolta di involuzione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu Edouard, che, alla conferenza di Mosca del 1954, accettò supinamente le direttive americane sull'atteggiamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di rinascita del suo nazionalismo e militarismo, si accontentò della «garanzia» saarese. Questa, tuttavia, restò al centro delle aspre discussioni che accompagnarono prima l'elaborazione della CED poi il dibattito sugli accordi di Parigi. La coscienza della Fran-

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Né l'imperatore parigino a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri con i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane come titolo per i loro articoli — né l'arrivo di Foster Dulles e l'unità delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici odierni hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto di disastro del responso registrato ieri nel «referendum» della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.334 voti, ossia con la maggioranza schiacciata del 67,7 per cento, contro lo «status» europeo, gli elettori francesi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Francia, Germania e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronunziandosi per il ritorno alla Germania, ma hanno confermato, come controvoce, la condanna dell'eurocomunismo recitata già espresso dal parlamento di Parigi il 30 agosto 1954. Essi hanno infatti, così una grave disaffezione alla diplomazia e ai governi francesi che, contro la volontà popolare, si sono intestarditi ad accettare e a sostenere quell'equivoco.

Tale valutazione trasparente persino nelle parole di qualche esponente cedista, che, anziché prendere atto della realtà cerca di rovesciare la responsabilità di quanto è accaduto ieri sull'antidetto. Lasciando New York Paul Reynaud, che è uno dei maggiori responsabili di quella politica, dichiarava stamane: «La data storica del 30 agosto 1954, in cui l'Assemblea nazionale francese respinse la CED, è oggi che essa comportava di istituzioni europee, rendeva evidentemente più difficile il regolamento di questa questione salutare».

Le inutili soffermarsi sulle ragioni più semplicistiche di quanti recriminano contro la insensibilità e l'instabilità politica dei francesi. Ricordare invece che questo risultato era stato, da un lato, il frutto del Partito comunista francese e, in primo luogo da Maurice Thorez, che, dal 1947, sostenne l'illusione di trasformare la Germania in francese e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E' qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendes France, un anno fa, a sottoscrivere con Adenauer la convenzione «europistica» nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo «scandalo» radicale, arrivato alla pericolosa svolta di involuzione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu Edouard, che, alla conferenza di Mosca del 1954, accettò supinamente le direttive americane sull'atteggiamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di rinascita del suo nazionalismo e militarismo, si accontentò della «garanzia» saarese. Questa, tuttavia, restò al centro delle aspre discussioni che accompagnarono prima l'elaborazione della CED poi il dibattito sugli accordi di Parigi. La coscienza della Fran-

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

PARIGI, 24. — Il ministro degli esteri di Bonn, von Brentano, ha discusso oggi pomeriggio, dapprima con Dulles e Macmillan, e poi con De Gaulle, la situazione creata dal voto della Saar.

In mattinata, e, nuovamente, nel pomeriggio, i tre ministri occidentali avevano discusso i risultati del voto alla vigilia della conferenza di Ginevra, elaborando un «memorandum» comune, che sarà sottoposto domani al Consiglio della NATO.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Né l'imperatore parigino a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri con i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane come titolo per i loro articoli — né l'arrivo di Foster Dulles e l'unità delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici odierni hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto di disastro del responso registrato ieri nel «referendum» della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.334 voti, ossia con la maggioranza schiacciata del 67,7 per cento, contro lo «status» europeo, gli elettori francesi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Francia, Germania e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronunziandosi per il ritorno alla Germania, ma hanno confermato, come controvoce, la condanna dell'eurocomunismo recitata già espresso dal parlamento di